



COMUNE DI SANT'OMERO

PROVINCIA DI TERAMO

Copia

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 10	Oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA COMPENSAZIONE E RATEIZZAZIONE DEI TRIBUTI COMUNALI.
Del 27/04/2016	

L'anno **DUEMILASEDICI**, il giorno **VENTISETTE**, del mese di **APRILE**, alle ore **21:30** nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune.

In prima convocazione ordinaria, partecipata ai Consiglieri a norma di legge, all'appello nominale risultano:

Presiede l'adunanza **LUZII ANDREA** nella qualità di sindaco.

Procedutosi all'appello nominale, risultano:

		Pres.	Ass.			Pres.	Ass.
1) LUZII ANDREA	SINDACO	X		8) DI PIERDOMENICO ALESSANDRA	CONSIGLIERE	X	
2) IACHINI TATIANA	CONSIGLIERE	X		9) RASTELLI PIERO	CONSIGLIERE	X	
3) CAMPITELLI EMIDIO	CONSIGLIERE		X	10) CANDELORI ALESSANDRA	CONSIGLIERE	X	
4) DI BATTISTA ADRIANO	CONSIGLIERE	X		11) PELLICIONI LUDOVICA	CONSIGLIERE		X
5) GATTI CARLA	CONSIGLIERE	X		12) FARINELLI PAOLA	CONSIGLIERE	X	
6) DI EMIDIO CHIARA	CONSIGLIERE	X		13) DI SABATINO GIORGIO	CONSIGLIERE	X	
7) CIAVATTA MARIO	CONSIGLIERE	X					

S = Presenti..... **11**

N = Assenti..... **2**

Risulta legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza **LUZII ANDREA** in qualità di sindaco.

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (ai sensi di art. 97.4 comma del Dlgs n. 267/2000) il Segretario Comunale Dott. **SCARPONE MARIA GRAZIA**

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA COMPENSAZIONE E RATEIZZAZIONE DEI TRIBUTI COMUNALI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che l'art. 7 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 dispone che *"nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio di funzioni"*;

RICHIAMATO l'articolo 52, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il quale prevede che i comuni e le province possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e delle aliquote massime dell'imposta;

PRESO ATTO che diversi interventi legislativi hanno modificato in maniera significativa la disciplina inerente i tributi locali e gli istituti ad essi applicabili, tra cui, in particolare, ricordiamo:

- a) l'articolo 1, comma 734, della legge n. 147/2013, il quale ha eliminato dall'ordinamento il limite minimo per l'emissione degli avvisi di accertamento e la riscossione, anche coattiva, dei tributi locali;
- b) l'articolo 27 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 (L. n. 2/2009) con il quale è stata introdotta la possibilità di definire in maniera agevolata l'invito al contraddittorio;
- c) l'articolo 1, comma 18, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) con la quale la riduzione delle sanzioni prevista in caso di accertamento con adesione è stata portata dal 25% al 33,33%;
- d) il comma 165 della legge n. 296/2006 in base al quale ciascun ente può determinare la misura annua degli interessi nei limiti di tre punti percentuali di differenza rispetto al tasso legale;
- e) il comma 168 della legge n. 296/2006, in base al quale gli enti dovranno stabilire per ciascun tributo di propria competenza, i limiti al di sotto dei quali non sono dovuti i versamenti o non sono effettuati i rimborsi. In caso di mancata determinazione si applicherà il limite di €. 12,00 previsto dall'articolo 25 della legge n. 289/2002;

RITENUTO pertanto opportuno adottare il per la disciplina della compensazione e rateizzazione dei tributi comunali al fine di:

- garantire il buon andamento dell'attività del Comune quale soggetto attivo delle entrate, in osservanza dei principi di equità, efficacia, economicità, trasparenza;
- stabilire un corretto rapporto di collaborazione con il contribuente e di semplificazione dei relativi adempimenti, fondato sui principi di pari dignità, correttezza, buona fede e di certezza del diritto.

VISTO l'allegato schema di regolamento per la disciplina della compensazione e rateizzazione dei tributi comunali;

TENUTO CONTO che con l'approvazione del suddetto regolamento si stabilisce:

- l'istituto della rateizzazione e compensazione;

VISTO il parere favorevole dell'organo di revisione, allegato;

RICHIAMATO infine l'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, il quale testualmente recita:

15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

VISTA la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it;

RITENUTO di provvedere in merito;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

UDITA la dichiarazione di voto resa dal consigliere Giorgio Di Sabatino, che afferma la posizione favorevole del proprio gruppo;

All'unanimità dei consiglieri presenti e votanti (n. 11/11);

DELIBERA

- 1) **DI APPROVARE** l'allegato "Regolamento per la disciplina della compensazione e rateizzazione dei tributi comunali" il quale si compone di n. 18 articoli;
- 2) **DI DARE ATTO** che il regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2016, ai sensi dell'articolo 52, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000;
- 3) **DI TRASMETTERE** telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it;
- 4) **DI PUBBLICARE** il presente regolamento:
 - ♦ all'Albo Pretorio on-line del Comune, per 30 giorni consecutivi;
 - ♦ in via permanente sul sito internet del Comune;

- 5) **DI GARANTIRE** inoltre la massima diffusione del contenuto del presente regolamento, mediante le forme ed i mezzi di pubblicità ritenuti più idonei ed efficaci;

Infine, con separata votazione favorevole unanime

DELIBERA

DI DICHIARARE, la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000

FAVOREVOLE

Il Responsabile del Servizio Dott. Giuseppe Foschi

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

***Parere sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale ad oggetto:
Regolamento per la disciplina della compensazione e rateizzazione dei tributi comunali.***

IL REVISORE DEI CONTI

Premesso che l'art. 239, comma 1, lettera b) n. 7, del d.Lgs. n. 267/2000, come modificato dall'articolo 3, comma 1, lettera m) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (L. n. 213/2012), prevede che l'organo di revisione esprima un parere sulle proposte di regolamento di contabilità, economato-provveditorato, patrimonio e applicazione dei tributi locali;

Esaminata la proposta in oggetto con la quale viene disposto un regolamento per la disciplina della compensazione e rateizzazione dei tributi comunali;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, commi da 639 a 731 dell'articolo unico;

Visto il decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 3 maggio 2014, n. 68;

Vista la legge n. 208/2015;

Vista la documentazione acquisita agli atti dell'ufficio;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile rilasciati dai responsabili dei servizi ai sensi dell'articolo 49 del d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

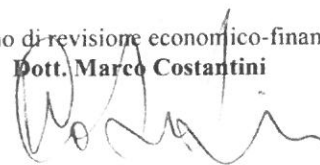
Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

ESPRIME

parere FAVOREVOLE sulla proposta di deliberazione in oggetto

Letto, approvato e sottoscritto.

L'organo di revisione economico-finanziaria
Dott. Marco Costantini



***REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA
DELLA COMPENSAZIONE E
RATEIZZAZIONE DEI TRIBUTI
COMUNALI***

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 27.04.2016

INDICE

CAPO I

DILAZIONI DI PAGAMENTO

Art. 1. OGGETTO DEL REGOLAMENTO E AMBITO DI APPLICAZIONE ED ESCLUSIONI

Art. 2. DEFINIZIONE DI SITUAZIONE DI OBIETTIVA DIFFICOLTA' E CAUSE SOGGETTIVE OSTATIVE DA NON CONSENTIRE L'ASSOLVIMENTO DEL DEBITO TRIBUTARIO

Art. 3. DOMANDA DI CONCESSIONE

Art. 4. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI DILAZIONE DI PAGAMENTO PER LE SOCIETÀ O IMPRESE OBBLIGATE ALLA REDAZIONE DEL BILANCIO

Art. 5. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI DILAZIONE DI PAGAMENTO PER LE PERSONE FISICHE, LE IMPRESE INDIVIDUALI O COMUNQUE NON OBBLIGATE ALLA REDAZIONE DEL BILANCIO

Art. 6. CRITERI DI DILAZIONE E/O RATEIZZAZIONE DI PAGAMENTO

Art. 7. MODALITA' DI DILAZIONE E/O RATEIZZAZIONE E GARANZIE RICHIESTE AL DEBITORE

Art. 8. TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Art. 9. INTERESSI

Art. 10. PROCEDIMENTO

Art. 11. PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE O DINIEGO

Art.12. CONTROLLI

CAPO II

COMPENSAZIONE

Art. 13. PRINCIPI IN MATERIA DI COMPENSAZIONE

Art. 14. COMPENSAZIONE NELL'AMBITO DELLO STESSO TRIBUTO

Art. 15. COMPENSAZIONE TRA TRIBUTI DIVERSI

Art. 16. COMPENSAZIONE TRA DEBITI DELL'ENTE LOCALE E DEBITI TRIBUTARI

CAPO III

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 17. DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 18. ENTRATA IN VIGORE

CAPO I
DILAZIONI DI PAGAMENTO

Art. 1

OGGETTO DEL REGOLAMENTO E AMBITO DI APPLICAZIONE ED ESCLUSIONI

1) Il presente Regolamento disciplina il procedimento per la concessione in via eccezionale di dilazioni c/o rateizzazioni di pagamento applicabili ai debiti per imposte e tributi comunali. Tale beneficio può essere concesso solamente in caso di oggettiva e documentata difficoltà economico e/o finanziaria del debitore o per cause soggettive ostative all'assolvimento del pagamento del debito da parte del medesimo.

2) Il beneficio della rateazione può essere concesso esclusivamente per il pagamento dei seguenti atti, notificati dal Comune per il recupero in via volontaria o coattiva delle proprie entrate:

- siano essi derivanti da avvisi di accertamento, da iscrizione in ruoli ordinari o da iscrizione in ruoli con riscossione coattiva;

- siano essi relativi a più annualità o ne comprendano una sola;

- sia nel caso che il pagamento avvenga ordinariamente in un'unica rata, sia in più rate e fissa i criteri generali per la definizione dei casi concreti, in ottemperanza ai principi di equità, imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa.

3) La rateizzazione non può essere accordata :

- quando l'importo complessivamente dovuto è inferiore ad euro 200,00;

- valore ISEE familiare del richiedente superiore ai 20.000,00;

- quando è iniziata la procedura esecutiva ovvero il pignoramento mobiliare o immobiliare o il fermo amministrativo;

- quando per lo stesso debito è intervenuta la decadenza automatica dal beneficio della rateizzazione, ai sensi dell'art 6 - comma 1, del presente Regolamento;

- in caso di ricorso avverso l'atto che ne ha generato la pretesa tributaria.

Art. 2

**DEFINIZIONE DI SITUAZIONE DI OBIETTIVA DIFFICOLTÀ E CAUSE
SOGGETTIVE OSTATIVE DA NON CONSENTIRE L'ASSOLVIMENTO DEL
DEBITO TRIBUTARIO**

1) Si definisce situazione di obiettiva difficoltà tutto ciò che comporta una diminuzione considerevole del reddito e può trovare causa in un momento di congiuntura economica generale negativa, nella difficoltà di mercato in cui versa la singola impresa e/o persona fisica, in calamità naturali riconoscibili ovvero per cause soggettive ostative di cui al seguente comma 2.

2) Si considerano cause soggettive ostative:

- condizioni di salute propria o dei propri familiari che impediscano di svolgere la normale attività lavorativa con la conseguente diminuzione del reddito familiare, tale da non consentire l'assolvimento del debito tributario verso il comune;
- qualunque altra condizione documentabile di impedimento al lavoro che comporta una diminuzione considerevole del reddito familiare, tale da non consentire l'assolvimento del debito tributario verso il comune;
- qualunque altra condizione economica sfavorevole, anch'essa documentabile, che non consenta l'assolvimento del debito tributario verso il comune;

3) Si stabilisce che il carattere temporaneo della situazione di obiettiva difficoltà è riferito: -per le imprese individuali e le società di persone (S.s.,S.n.c, S.a.s.), ai sei mesi precedenti alla presentazione della domanda;

-per le società di capitali, (S.p.A., S.a.p.A, S.r.l., S.r.l.s.) e società Cooperative all'anno precedente alla presentazione della domanda.

4) Si stabilisce che lo stato di disagio è riferito alle seguenti situazioni:

***Nel caso di Persona Fisica e Ditte Individuali

§ Anziano con più di 60 anni titolare di pensione sociale o assegno minimo;

§ Disoccupato iscritto al collocamento;

§ Lavoratore non occupato in mobilità o cassa integrazione;

§ Inoccupato che ha perso l'indennità di cassa integrazione o mobilità nell'anno precedente;

§ Disabile con invalidità non inferiore al 75% (allegare certificato rilasciato dalla struttura pubblica);

§ Soggetto in cura presso comunità terapeutica;

§ Soggetto in stato di detenzione presso istituto di pena;

§ Soggetto in stato di indigenza che usufruisce di assistenza sociale o alloggiativa, prestata dal Comune;

§ Altro

***Nel caso di: Società di persone, Società di capitali, Società cooperative ed Enti con personalità giuridica:

§ Società o Enti in momentanea difficoltà economica.

Art. 3

DOMANDA DI CONCESSIONE

1) II contribuente che, trovandosi in comprovate difficoltà di ordine economico, intende avvalersi della possibilità di dilazione c/o rateazione di cui al presente Regolamento deve inoltrare specifica e motivata domanda al Servizio Responsabile del Tributo di questo Ente, con le seguenti modalità:

- direttamente allo sportello dell'ufficio Protocollo del comune;
- tramite raccomandata A.R. -
- tramite posta elettronica certificata all' indirizzo PEC del Comune.

2) La domanda dovrà contenere:

- l'indicazione espressa della richiesta di rateizzazione;
- l'esatta indicazione degli estremi del provvedimento da cui scaturisce il debito tributario (avviso di pagamento, cartella esattoriale, avviso di accertamento, ecc.);
- la dettagliata motivazione per la quale si chiede la dilazione c/o rateizzazione del debito.

3) Alla stessa dovrà essere allegata la documentazione di cui ai successivi artt. 4 o 5 del presente regolamento, a seconda del soggetto richiedente.

Art. 4

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI DILAZIONE DI PAGAMENTO PER LE SOCIETÀ O IMPRESE OBBLIGATE ALLA REDAZIONE DEL BILANCIO

1) Nel caso di presentazione della domanda di dilazione di pagamento di cui al precedente art 3, da parte di Società o Impresa obbligata alla redazione del bilancio, la situazione di cui al precedente articolo 2 deve essere dimostrata allegando, alla stessa, la seguente documentazione probatoria:

- Modello Unico;
- Prospetto per la determinazione dell'indice di Liquidità, debitamente sottoscritto dal legale rappresentante;
- Prospetto per la determinazione dell'indice Alfa debitamente sottoscritto dal legale rappresentante;
- Visura camerale aggiornata;
- Ultimo bilancio approvato e depositato;

2) Nel caso in cui l'indice di liquidità sia uguale o superiore a 1, non sussiste il requisito della temporanea difficoltà che permette di ottenere il beneficio della rateizzazione delle somme dovute; al contrario, se l'indice di liquidità sia inferiore a 1, sussiste il requisito della temporanea difficoltà che permette di ottenere il beneficio della rateizzazione.

Indice di liquidità

Modalità di calcolo $\text{Valore (Liquidità immediata + liquidità differita) / passività correnti} \geq 1$: la rateizzazione non è ammessa ≤ 1 : la rateizzazione è ammessa;

3) Nel caso in cui l'indice alfa sia inferiore a 3, non sussiste il requisito della temporanea difficoltà che permette di ottenere il beneficio della rateizzazione.

Indice alfa

Modalità di calcolo

Valore Debito complessivo (interessi di mora e spese compresi) x 100/ valore della produzione
< 3: la rateizzazione non è ammessa.

Art. 5

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI DILAZIONE DI PAGAMENTO PER LE PERSONE FISICHE, LE IMPRESE INDIVIDUALI O COMUNQUE NON OBBLIGATE ALLA REDAZIONE DEL BILANCIO E SOCIETA' DI PERSONE E AD ESSE EQUIPARATE NON OBBLIGATE AL DEPOSITO DEL BILANCIO

1) Nel caso di presentazione della domanda dilazione di pagamento di cui al precedente articolo 3 da parte di persone fisiche, le imprese individuali o comunque non obbligate alla redazione del bilancio e società di persone e ad esse equiparate non obbligate al deposito di bilancio, la situazione di cui obiettiva difficoltà economica all'articolo 2 deve essere dimostrata allegando, alla stessa, la seguente documentazione probatoria:

- Certificato ISEE;
- Per le imprese individuali e le società di persone e ad esse equiparate non obbligate al deposito di bilancio la media del Reddito d'impresa degli ultimi tre esercizi chiusi e precedenti la richiesta la rateizzazione non deve essere superiore a 20.000,00 ;
- Certificazione mobilità/cassa integrazione;
- Certificato disoccupazione;
- Ogni altra documentazione e/o certificazione ed autocertificazione attestante la motivazione della situazione dichiarata;

2) per la categoria di soggetti di cui al precedente comma 1, ai fini dell'ottenimento della dilazione di pagamento del debito tributario, è necessario che la rata dello stesso sia superiore al 20% rispetto al reddito mensile del richiedente e della sua famiglia, quale certificato attraverso il modello ISEE;

Art. 6

CRITERI DI DILAZIONE E/O RATEIZZAZIONE DI PAGAMENTO

1) Per i debiti di natura tributaria possono essere concesse, su richiesta motivata del contribuente in comprovate difficoltà di ordine economico, dilazioni e/o rateizzazioni dei pagamenti dovuti, alle condizioni e nei limiti seguenti:

- inesistenza di morosità relative a precedenti rateazioni o dilazioni;
- decadenza dal beneficio concesso nel caso di mancato pagamento alla scadenza anche di una sola rata, se non regolarizzata nei successivi trenta 30 giorni (dopo la scadenza), con conseguente decadenza del beneficio ed obbligo al pagamento dell'intero debito residuo entro il 31 giorno dalla data di scadenza della rata non regolarizzata. Il presente beneficio è concedibile per una sola volta.

2) E' in ogni caso esclusa la possibilità di concedere ulteriori dilazioni e/o rateazioni nel pagamento di singole rate o di importi già dilazionati o sospesi per una volta.

- 3) Nessuna dilazione e/o rateazione può essere concessa senza l'applicazione degli interessi.
- 4) In ogni caso la richiesta di dilazione e/o rateazione deve essere presentata, a pena di decadenza, prima dell'inizio della procedura esecutiva di cui al Capo II del D.P.R. 602/73 (esecuzione forzata, fermo amministrativo di beni mobili registrati, iscrizione di ipoteca su beni immobili ecc.);

Art. 7

MODALITA' DI DILAZIONE E/O RATEIZZAZIONE E GARANZIE RICHIESTE AL DEBITORE

- 1) L'eventuale rateizzazione del debito, in caso di accoglimento della domanda di dilazione, potrà essere concessa in un numero di rate costanti in rapporto alla entità della somma richiesta, da calcolarsi con riferimento all'importo indicato dal contribuente:
 - fino a € 200,00 nessuna dilazione;
 - da € 200,01 a € 600,00 fino ad un massimo di 2 rate mensili;
 - da € 600,01 a € 1.500,00 fino ad un massimo di 5 rate mensili;
 - da € 1.500,01 a € 4.000,00 fino ad un massimo di 7 rate mensili;
 - da € 4.000,01 a € 7.000,00 fino ad un massimo di 9 rate mensili;
 - da € 7.000,01 a € 11.000,00 fino ad un massimo di 11 rate mensili;
 - da € 11.000,01 a € 16.000,00 fino ad un massimo di 13 rate mensili;
 - da € 16.000,01 a € 22.000,00 fino ad un massimo di 15 rate mensili;
 - da € 22.000,01 a € 28.000,00 fino ad un massimo di 17 rate mensili;Oltre € 28.000,00 fino ad un massimo di 18 rate mensili.
- 2) Le somme rateizzabili di cui al comma 1) si riferiscono, a tutti gli atti emessi dall'amministrazione comunale (avvisi di accertamento, solleciti di pagamento, ingiunzioni fiscali).
- 3) Se l'importo di cui il contribuente chiede la rateizzazione è superiore a € 11.000,00 il riconoscimento del beneficio è subordinato alla presentazione di idonea garanzia mediante polizza fideiussoria o assicurativa che copra l'importo totale delle somme dovute per il periodo di rateizzazione e per il periodo di un anno dopo la scadenza dell'ultima rata.
- 4) Le rate mensili scadono l'ultimo giorno di ogni mese e sono di uguale importo, salvo variazioni di lieve entità derivanti da esigenze di calcolo.
- 5) L'importo delle singole rate è arrotondato per eccesso all'unità di euro più vicina.

Art. 8

TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

- 1) La domanda di rateizzazione, per le somme dovute deve essere presentata entro 30 giorni dalla data di avvenuta notifica dell'atto anche a mezzo del servizio postale.
- 2) Per ogni rateizzazione concessa, nel caso si verifichi l'inadempienza di cui all'art. 6 comma 1, il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateizzazione medesima. Pertanto,

l'intero importo residuo comunque non versato, è riscuotibile in unica soluzione e non può più essere oggetto di ulteriore rateizzazione. La riscossione del debito residuo verrà effettuata prioritariamente tramite escussione della fideiussione, nelle ipotesi ove presente, fermo restando la possibilità di attivare ogni altro strumento esistente per la riscossione coattiva. 3

Art. 9

INTERESSI

1) Sulle somme il cui pagamento è stato dilazionato c/o rateizzato si applicano gli interessi nella misura pari all'interesse legale in vigore alla data di presentazione della richiesta da parte del contribuente, all'Ente, maggiorato di 2 punti percentuali.

2) **Gli interessi saranno applicati in ragione dei giorni che intercorrono dalla data di scadenza del termine di pagamento (cartella di pagamento, avviso di accertamento ecc.) fino alla scadenza di ciascuna rata e saranno corrisposti unitamente all'importo dilazionato c/o rateizzato alle scadenze stabilite.**

Art.10

PROCEDIMENTO

1) L'istruttoria per la concessione della dilazione viene compiuta dal Funzionario incaricato che è responsabile del procedimento. Nel corso dell'istruttoria il Funzionario incaricato provvede alla verifica sulla completezza della domanda e della documentazione allegata presentata.

2) Il funzionario di cui al comma 1 può procedere a richiedere al contribuente ulteriore documentazione ad integrazione della pratica, da presentarsi perentoriamente entro il termine lo stesso indicherà nell'atto di richiesta e/o eventualmente disporre accertamenti sugli atti e sulle dichiarazioni rese dal contribuente.

3) La mancata esibizione da parte del contribuente della documentazione richiesta entro il termine fissato comporterà la decadenza al beneficio della dilazione e/o rateizzazione del debito.

4) L'esibizione di atti contenenti dichiarazioni mendaci o false nei casi previsti dalla Legge 4 gennaio 1968, n. 15 sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Ciò comporta, inoltre, la decadenza dei benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 403/98.

Art. 11

PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE O DINIEGO

1) Entro trenta giorni dal ricevimento della domanda o della documentazione aggiuntiva richiesta il Funzionario Responsabile di ogni singolo tributo comunale adotta il provvedimento di concessione della dilazione e/o rateizzazione ovvero di diniego sulla base dell'istruttoria compiuta. Decorso il termine di trenta giorni la domanda dovrà intendersi accolta in base al principio del silenzio assenso.

2) Il provvedimento di concessione deve specificare le modalità di rateizzazione accordate, il numero, la decorrenza delle singole rate e l'ammontare degli interessi dovuti.

Sia il provvedimento di concessione che, eventualmente, il provvedimento di diniego saranno comunicati all'interessato mediante notificazione anche a mezzo del servizio postale.

ART.12

CONTROLLI

1) Quanto dichiarato nella domanda di rateizzazione costituisce dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e viene fatto oggetto, insieme agli eventuali allegati, degli opportuni controlli di veridicità, ai sensi dell'art. 71 D.P.R. 445/2000, anche tramite collaborazione con Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza. Qualora dal controllo emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese e della documentazione presentata, ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000 il dichiarante viene in ogni caso segnalato alla competente Autorità Giudiziaria e decade dal beneficio della rateazione eventualmente accordata.

CAPO II

COMPENSAZIONE

Art. 13

PRINCIPI IN MATERIA DI COMPENSAZIONE

1) In applicazione dell'art. 1, comma 167, della legge n. 296 del 27/12/2006, nonché dell'art. 8 comma 1 della legge 212/2000, è previsto in linea generale l'istituto della compensazione delle somme a credito con quelle a debito dovute al Comune a titolo di tributi locali.

2) L'obbligazione tributaria può essere estinta, purché non sia intervenuta decadenza dal diritto al rimborso, mediante compensazione tra crediti e debiti aventi anche natura tributaria diversa tra loro, a condizione che il credito sia certo, determinato ed esigibile.

3) La compensazione non è ammessa nell'ipotesi di tributi riscossi mediante ruolo, per le somme derivanti da ingiunzioni di pagamento e per le somme che l'Ente è tenuto a rimborsare a seguito delle sentenze relative a controversie tributarie.

Art. 14

COMPENSAZIONE NELL'AMBITO DELLO STESSO TRIBUTO

1) Il contribuente, nei termini di versamento del tributo, può detrarre dalla quota dovuta eventuali eccedenze di versamento del medesimo tributo degli anni precedenti, senza interessi, purché non sia intervenuta decadenza dal diritto al rimborso.

2) Il contribuente che si voglia avvalere della facoltà di cui al comma precedente deve presentare al Comune, entro i 60 giorni successivi al termine di versamento, una dichiarazione contenente i seguenti elementi:

-generalità e codice fiscale del contribuente,
-il tributo dovuto al lordo della compensazione,
-l'esposizione delle eccedenze da compensare distinte per anno d'imposta,
-l'affermazione di non aver richiesto il rimborso delle quote versate in eccedenza o, qualora sia stato in precedenza domandato il rimborso, la dichiarazione di rinunciare all'istanza di rimborso presentata.

3) Nel caso in cui le somme a credito siano maggiori del tributo dovuto, la differenza può essere utilizzata in compensazione nei versamenti successivi, ovvero ne può essere chiesto il rimborso. In tal caso, il rispetto del termine di decadenza per l'esercizio del diritto al rimborso deve essere verificato dal contribuente alla data di prima applicazione della compensazione.

4) Il Responsabile del Tributo istruisce la pratica verificando l'esistenza del credito da compensare e la trasmette al Responsabile del Servizio Finanziario-contabile. Il risultato del risconto, positivo o negativo che sia, va comunicato al contribuente interessato.

5) Eventuali compensazioni autorizzate non pregiudicano l'attività di accertamento del tributo oggetto di compensazione.

Art. 15

COMPENSAZIONE TRA TRIBUTI DIVERSI

1) Il contribuente, nei termini di versamento del tributo, può detrarre dalla quota dovuta eventuali eccedenze di versamento di altri tributi comunali del medesimo anno o degli anni precedenti, senza interessi, purché non sia intervenuta decadenza dal diritto al rimborso.

2) Il contribuente che si voglia avvalere della facoltà di cui al comma precedente deve presentare al Comune, entro i 60 giorni successivi al termine di versamento, una dichiarazione contenente i seguenti elementi: - generalità e codice fiscale del contribuente,
-il tributo dovuto al lordo della compensazione, -l'esposizione delle eccedenze da compensare distinte per anno d'imposta, -indicazione del tributo con il quale si intende effettuare la compensazione; -l'affermazione di non aver richiesto il rimborso delle quote versate in eccedenza o, qualora sia stato in precedenza domandato il rimborso, la dichiarazione di rinunciare all'istanza di rimborso presentata.

3) Nel caso in cui le somme a credito siano maggiori del tributo dovuto, la differenza può essere utilizzata in compensazione nei versamenti successivi con altri tributi comunali con i quali può essere richiesta la compensazione, ovvero ne può essere chiesto il rimborso. In tal caso, il rispetto del termine di decadenza per l'esercizio del diritto al rimborso deve essere verificato dal contribuente alla data di prima applicazione della compensazione.

4) Nel caso in cui la compensazione avvenga tra tributi, gestiti da funzionari diversi, il funzionario che gestisce la pratica del tributo in eccedenza deve acquisire l'attestazione del tributo a debito con cui compensare l'eccedenza del credito.

5) Il Responsabile del tributo in eccedenza istruisce la pratica verificando l'esistenza del credito da compensare con altri tributi comunali e la trasmette al Responsabile del Servizio Finanziario contabile.

Il risultato del risconto, positivo o negativo che sia, va comunicato al contribuente interessato e al funzionario che ha rilasciato l'attestazione del tributo a debito.

Art.16

COMPENSAZIONE TRA DEBITI DELL'ENTE LOCALE E DEBITI TRIBUTARI

1) I soggetti che vantano crediti nei confronti del Comune di Sant'Omero in relazione a cessione di beni o di prestazioni di servizi, possono avvalersi della possibilità di compensare i medesimi crediti con i debiti relativi alle obbligazioni tributarie a loro carico.

2) Il contribuente che intende avvalersi della facoltà di cui al comma precedente deve presentare al Comune una comunicazione, indirizzata al funzionario responsabile del tributo ed al Responsabile del Servizio Finanziario contabile, per il quale si intende effettuare la compensazione, contenente almeno i seguenti elementi:

- generalità e codice fiscale del contribuente;
- il tributo dovuto al lordo della compensazione;
- l'esposizione del credito da compensare ed il relativo titolo;
- l'affermazione che con la compensazione del credito, l'obbligazione si intende estinta e la dichiarazione di rinuncia ad eventuali azioni esecutive per il recupero del credito o ad abbandonare eventuali azioni già intraprese;

3) Le obbligazioni extratributarie possono essere estinte mediante compensazione, secondo i principi stabiliti dal codice civile, sulla base di una espressa richiesta del contribuente, contenente gli elementi di cui al precedente comma. Restano impregiudicate le possibilità di recupero delle entrate da parte dell'ufficio a seguito dell'attività di controllo delle somme effettivamente dovute.

4) Il Responsabile del Servizio Finanziario che istruisce la pratica dovrà acquisire dai competenti uffici sia la documentazione inerente al credito maturato dal creditore, che i debiti tributari maturati con cui si intende effettuare la compensazione.

La compensazione tra i crediti relativi a cessione di beni o prestazione di servizi ed i debiti tributari del medesimo soggetto, potrà avvenire soltanto a seguito di adozione di provvedimento autorizzatorio.

Il provvedimento, positivo o negativo che sia, va comunicato al contribuente interessato e ai funzionari interessati alla pratica di compensazione.

CAPO III

DISPOSIZIONI FINALI

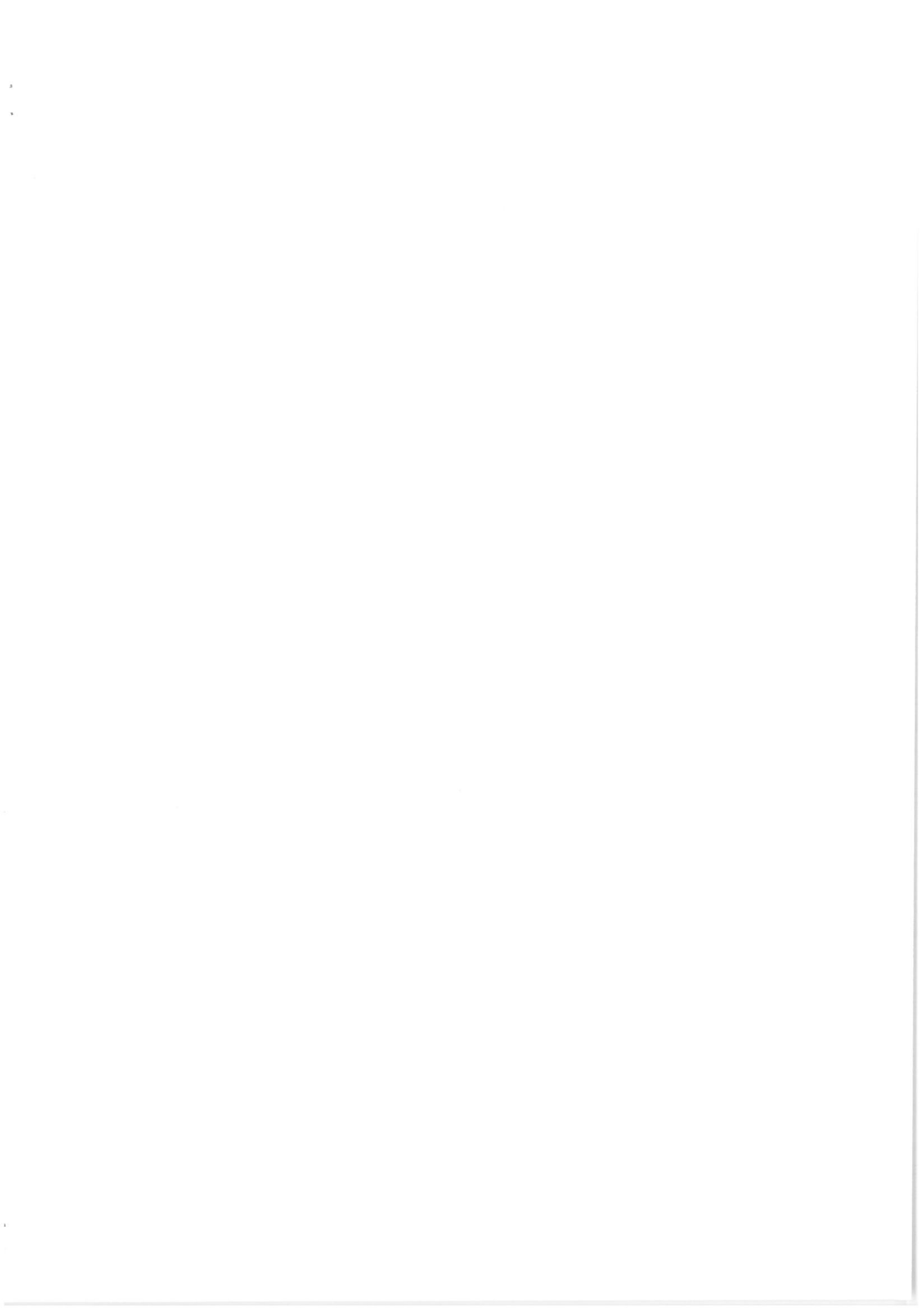
Art. 17

1) Sono abrogate le norme regolamentari comunali contrarie o incompatibili con le disposizioni del presente regolamento.

Art. 18

ENTRATA IN VIGORE

- 1) Il presente Regolamento entrerà in vigore dopo la pubblicazione del medesimo all'Albo Pretorio per 15 giorni.
- 2) Si applicheranno pertanto le rateizzazioni alle istanze pervenute dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.





COMUNE DI SANT'OMERO

PROVINCIA DI TERAMO

Il presente processo verbale, previa lettura, è stato approvato e firmato a termini di legge

IL PRESIDENTE

F.to Avv. LUZII ANDREA

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa SCARPONE MARIA GRAZIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione n. **10** del **27/04/2016** viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune in data **11 GIU. 2016** e che vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi del D. Lgvo n. 267/2000 art. 124

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa SCARPONE MARIA GRAZIA

Sant'Omero li, 11 GIU. 2016

PROT. N. 5466

La presente delibera il giorno stesso della pubblicazione viene inviata

- AI CAPIGRUPPO CONSIGLIARI PER ELENCO ART. 125 D. Lgvo n. 267/2000
 ALBO

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa SCARPONE MARIA GRAZIA

La presente copia composta da n. 10 fogli e n. 18 fasciate e di n. 1 allegati è conforme all'originale esistente presso questo ufficio



IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa SCARPONE MARIA GRAZIA

ESITO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva

- per decorrenza dei termini, di cui all'art. 134, comma 4°, D Lgvo n. 267 del 18.08.2000
 perché resa immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgvo 267/2000

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa SCARPONE MARIA GRAZIA